



cultura

Breve storia dell'oculistica partenopea

APPUNTI SULL'OFTALMOLOGIA NAPOLETANA NELL'800 (di Ettore Chiosi).



Dott. Ettore CHIOSI
Responsabile del servizio di
Ortottica della Clinica Oculistica
dell'Università "Federico II" di Napoli
(Tel. 081.746.24.74)

L'oftalmologia ufficiale a Napoli si può far risalire a G.B. Quadri (1780-1851), fondatore della prima Clinica Oftalmica d'Italia nel 1815 e autore di quattro grossi volumi dal titolo "Annotazioni pratiche delle malattie degli occhi", in cui esprime anche concetti che lo guidarono nell'istituzione della Clinica: "Vi saranno nella capitale del Regno quattro cliniche, cioè, la medica, la cerusica, quella di ostetricia, e quella di ottalmiatria". L'Ospedale era quello degli "Incurabili", situato in periferia e in una zona ben ventilata, con 4 piani e 1300 posti letto, con numerose infermerie. G.B. Quadri detta norme di organizzazione interna: "...deve essere solo il Direttore a comandare e solo di Lui devono eseguirsi le ingiunzioni e gli ammaestramenti. Non deve mancare, inoltre, nell'Istituto un Professore aggiunto che possa all'occorrenza sostituire il Direttore nella persona, ma non nelle idee, le quali devono essere impartite con dettami intransigenti e attuabili sotto ogni rapporto. Parimenti la condotta degli assistenti di nomina annuale è strettamente fiduciaria del Direttore". Come si vede anche due secoli fa si discuteva dei rapporti tra il Direttore e i suoi collaboratori!! Egli si interessò della cura della cataratta (chiamata ecraxiologia) consigliando di sostituire la tecnica della reclinatio lentis, con l'estrazione della cataratta attraverso la scler-

rotica. Sicuramente la lettura dei libri di Quadri ci infonde un certo senso di perplessità e di ammirazione al tempo stesso apprendendo come i suoi interventi si compiano senza anestesia, e precisamente, come il Quadri stesso descrive, "con operatore ed operando seduti l'uno contro l'altro, essendo l'operando immobilizzato in parte dallo stesso sgabello dell'operatore sotto del quale sono immobilizzate le gambe, ed in parte dall'assistente che gli è dietro le spalle e che gli tiene la testa cercando di non farla allontanare dall'operatore, che si trova in una posizione più elevata dell'operando la cui testa corrisponde all'altezza della clavicola dell'operatore". Evidentemente il Quadri doveva essere un operatore

SUCCESSIONE ALLA CATTEDRA DIRETTORI CLINICA OCULISTICA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Giovan Battista Quadri	1816-1851
Gregorio Olivieri	1851-1852
Giuseppe Damiano Moyné	1853-1860
Raffaele Castorini	1860-1887
Carlo de Vincentiis	1887-1904
Arnaldo Angelucci	1904-1929
Vittoriano Cavara	1929-1934
Girolamo Lo Cascio	1935-1958
Armando Santoni	1958-1971

provetto in quanto veniva chiamato ad operare anche in altre sedi, il che gli arrecava grande godimento (non sappiamo se solo per intimo orgoglio o per gli aurei compensi che allora erano sicuramente "aurei"!!).

